

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA (Sir 27,33-28,9)

Dal libro del Siràcide

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui. *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 102)

Rit: Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. R.

*Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. R.*

Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe. R.

*Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. R.*

SECONDA LETTURA (Rm 14,7-9)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. *Parola di Dio*

VANGELO (Mt 18,21-35)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti,

quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Quante volte dovremo perdonare ai nostri fratelli?

«Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette», cioè sempre. L'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Perché vivere il vangelo di Gesù non è spostare un po' più avanti i paletti della morale, del bene e del male, ma è la lieta notizia che l'amore di Dio non ha misura.

Perché devo perdonare? Perché devo rimettere il debito? Perché cancellare l'offesa di mio fratello? La risposta è molto semplice: perché così fa Dio; perché il Regno è acquisire per me il cuore di Dio e poi immetterlo nelle mie relazioni. Gesù lo dice con la parabola dei due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore, qualcosa come il bilancio di uno stato: un debito insolvibile. «Allora il servo, gettatosi a terra, lo supplicava...» e il re provò compassione. Il re non è il campione del diritto, ma il modello della compassione: sente come suo il dolore del servo, lo fa contare più dei suoi diritti. Il dolore pesa più dell'oro. Il servo perdonato, «appena uscito», trovò un servo come lui che gli doveva qualche denaro. «Appena uscito»: non una settimana dopo, non il giorno dopo, non un'ora dopo. «Appena uscito», ancora immerso in una gioia insperata, appena liberato, appena restituito al futuro e alla famiglia. Appena dopo aver fatto l'esperienza di come sia grande un cuore di re, «presolo per il collo, lo strangolava gridando: 'Ridammi i miei centesimi'», lui perdonato di miliardi! In fondo, era suo diritto, è giusto e spietato. L'insegnamento della parabola è chiaro: rivendicare i miei diritti non basta per essere secondo il vangelo. La giustizia non basta per fare l'uomo nuovo. «Occhio per occhio, dente per dente», debito per debito: è la linea della giustizia. Ma mentre l'uomo pensa per equivalenza, Dio pensa per eccedenza. Sull'eterna illusione dell'equilibrio tra dare e avere, fa prevalere il disequilibrio del fare grazia che nasce dalla compassione, dalla pietà. «Non dovevi forse anche tu aver pietà di lui, così come io ho avuto pietà di te?» Non dovevi essere anche tu come me? Questo è il motivo del perdonare: fare

ciò che Dio fa. Acquisire il cuore di Dio, per immettere la divina eccedenza dentro i rapporti ordinati del dare e dell'avere. Perdonare significa - secondo l'etimologia del verbo greco aphíemi - lasciare andare, lasciare libero, troncando i tentacoli e le corde che ci annodano malignamente in una reciprocità di debiti. Assolvere significa sciogliere e dare libertà. La nostra logica ci imprigiona in un labirinto di legami. Occorre qualcosa di illogico: il perdono, fino a settanta volte sette, fino a una misura che si prende gioco dei nostri numeri e della nostra logica, fino ad agire come agisce Dio.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 17 Settembre

Alle 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 18 Settembre

Ore 20.45 riunione dei catechisti delle elementari.

Martedì 19 Settembre

Santa Messa di inizio anno scolastico alle 9.30 con la presenza dei bambini della scuola materna ed elementare parrocchiale.

Alle 21 si riunisce la Comunità Capi Scout

Giovedì 21 Settembre

Alle ore 21 presso la nostra Chiesa parrocchiale CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA. Ci ritroveremo con le parrocchie di Crevalcore e Sammartini in quella che sarà la prima di tre tappe che compongono il cammino conclusivo del Congresso Eucaristico Diocesano.

Domenica 24 Settembre

Alle ore 15 in Cattedrale a Bologna Convocazione Diocesana per tutti gli educatori, animatori dei gruppi del Vangelo. Durante il Vespro il Vescovo darà il mandato missionario a tutti gli operatori chiamati a partecipare.

Il Gruppo Scout Sant'Agata 1 da quest'anno **riapre il gruppo dei Lupetti** (bambini e ragazzi da 8 a 12 anni). Chi fosse interessato è pregato di contattare i Capi Scout all'indirizzo mail branco-s.agata1@libero.it

Se qualcuno fosse ancora interessato a partecipare alla Messa del Papa il 1 Ottobre può iscriversi direttamente andando sul sito internet www.1ottobre2017.it oppure contattando la segreteria dell'evento al numero telefonico 0516480738.

Appena avremo informazioni dettagliate comunicheremo l'orario di partenza dei pullman per chi l'ha prenotato.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 18 Settembre	ore 18.30: Def. Sassoli Giovanni
Martedì 19 Settembre	ore 9.30: MESSA DI INIZIO ANNO SCOLASTICO
Mercoledì 20 Settembre	ore 18.30: Def. D'Alesio Dante
Giovedì 21 Settembre	ore 8.30: Def. Malaguti Adolfo, Maria e familiari
Venerdì 22 Settembre	ore 18.30: Def. Bernardi Raffaele
Sabato 23 Settembre	ore 18: Def. Felicani Dealba, Lino e Luigi
Domenica 24 Settembre	ore 8.30: Def. Barbieri Broglia Teresina; Def. Zambelli Lino e Luigi
	ore 11: Def. Lamberti Valter